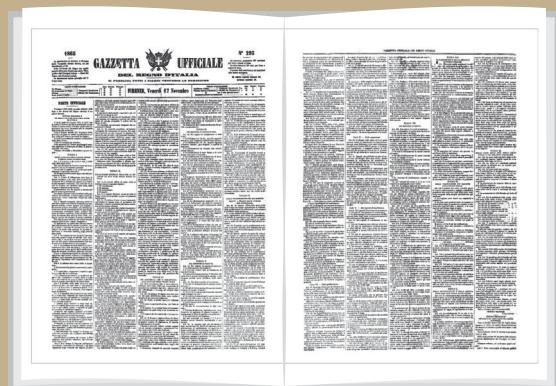


Dal centenario dei registri all'Archivio Nazionale di Stato Civile digitale



Dal centenario dei registri all'Archivio Nazionale di Stato Civile digitale

Lo Stato civile fece il Suo ingresso nella penisola italiana dal 1806, nei territori del Regno d'Italia napoleonico, del Regno di Napoli borbonico e di altri Stati assoggettati all'Impero di Francia. Solo in alcune aree, come la Terra d'Otranto e il Ducato di Modena e Reggio, si registrò continuità sin dal 1809.



L'annessione dell'Alto Adige al Regno d'Italia è successiva, e infatti i nostri Registri di Stato civile si aprono il 01.01.1924.

L'adozione uniforme dell'ordinamento completo dello Stato civile – attuativo del Codice civile pubblicato nelle Province del Regno per Regio decreto 25 giugno 1865, n.º 2358 - risale solo al 1866, per effetto del Decreto n. 2602, firmato il 19 ottobre 1865 da Re Vittorio Emanuele II a Firenze, seconda Capitale d'Italia da pochi mesi.



A vidimare i primi esemplari, nel tardo autunno 1923 per il Comune di Bolzano fu il Pretore Silvio Magnago, padre dell'omonimo Presidente emerito della Giunta provinciale di Bolzano; per quelli di Gries venne delegato un altro magistrato.



A fornire i registri prestampati per il Comune di Bolzano furono gli Stabilimenti Tipografici Cartolerie Legatoria F. Apollonio e C. di Brescia, mentre per quello di Gries ci si affidò alle Officine Grafiche A. Mondadori di Verona.





I registri del Comune di Gries ebbero vita breve: ne conserviamo solo due annate, il 1924 e il 1925. Nel dicembre 1925 infatti, il territorio del Comune di Gries venne incorporato in quello di Bolzano, con conseguente unificazione anche dei rispettivi registri, a partire dal 1926.



Il primo atto di nascita iscritto a Bolzano è di Emilia, figlia di un carrettiere cinquantaseienne, nata in piazza delle Erbe 16 il 1. gennaio 1924, subito deceduta.

Si conservano invece tracce, con puntuali annotazioni sull'atto di nascita, fino al decesso avvenuto nel 2008, di Sergio, primo iscritto a Gries, figlio di un capitano ventinovenne.



Il primo matrimonio civile di Bolzano è tra un ferroviere salernitano e una diciassettenne di Innsbruck, il primo di Gries tra un contadino di Gries e una "serva" di Vanga.

A firmare e ricevere gli atti di Bolzano fu il Commissario prefettizio dott. Antonio Boragno, quelli di Gries l'ultimo Borgomastro Giuseppe Mumelter.

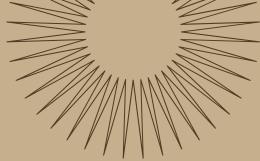


Dal 2021 tutti i registri del Comune di Bolzano sono stati collocati in un unico locale, assicurati in 4 elettroarchivi allarmati e muniti di kit antincendio. Il 31.12.2023 erano presenti oltre 415.000 atti raccolti in 1.926 volumi.



Dal 2026 sarà avviata la programmazione, annata per annata, del restauro dei registri.





A salvaguardia della loro integrità sono comunque state già intraprese diverse altre iniziative, tra cui la scansione e indicizzazione di tutti gli atti.



L'aggiornamento dell'archivio delle immagini degli atti è curato quotidianamente: vengono aggiunti gli atti di nuova formazione e sostituiti quelli aggiornati mediante annotazioni a margine o in calce.



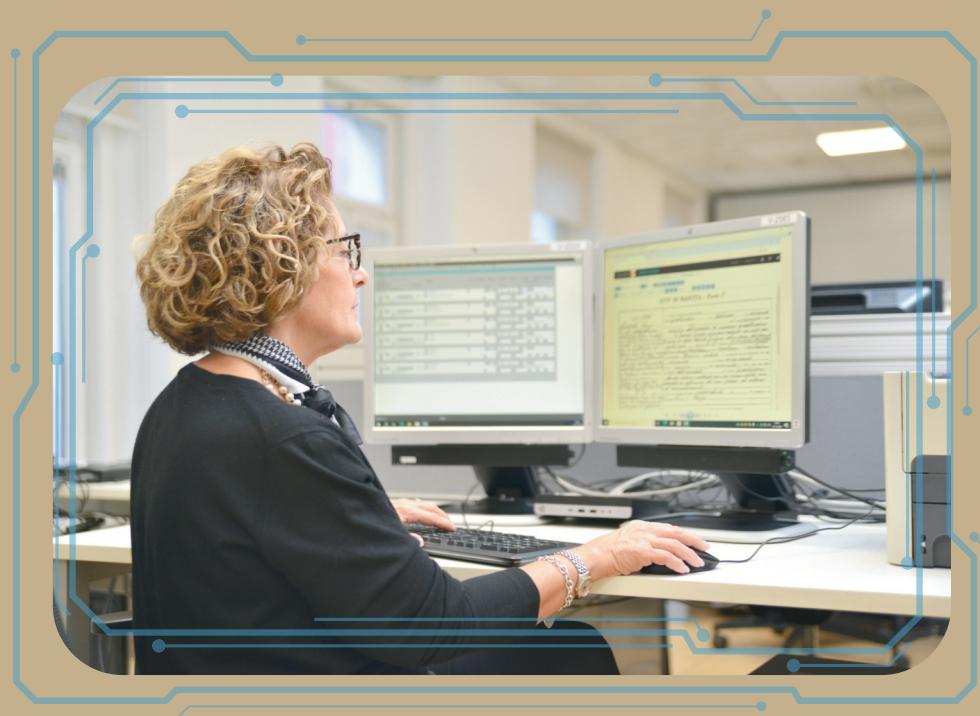


L'immissione sistematica dei dati di stato civile in un archivio informatico è stata avviata nel 2016.

Occorre recuperare 92 anni di registri.

Al fine di snellire le operazioni di consultazione e rilascio di certificazioni, dal 2020 è stato avviato un ambizioso progetto di data entry: collaboratori esperti inseriscono nel database i dati ricavati dagli atti antecedenti il 2016.

Ad oggi questa operazione è stata completata per oltre 25.000 atti.



Mentre i nuovi atti non saranno più stampati e rilegati, rimarranno, con tutta la loro storia, e per gli aggiornamenti che verranno, i volumi che tante generazioni di Ufficiali di Stato civile hanno formato, annotato, custodito, amato e rispettato negli ultimi 100 anni.



La responsabile dal 2015 dell'archivio di Stato civile